

IL FRIULI

Adelante; si pueres (MAX)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate A. L. 56, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari l'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del giornale Il Friuli.

RIVISTA

Molti si compiacciono a trovare il segreto dell'esistenza prolungata dell'attuale ministero inglese nella sua medesima debolezza, la quale, dicono, forma la di lui forza; ma potrebbero anche aggiungere, che ciò in parte dipende dalla debolezza degli avversarii suoi. Difatti, se questi colla ogni occasione per indebolirlo viemaggiormemente, non valendo poi a sostituirlo, perchè deboli essi medesimi, servono a raffermarlo al potere, ed in certa guisa anche a rafforzare. I membri irlandesi hanno da opporre ai wighs la loro politica protestante rispetto alle ultime questioni della Chiesa. Finché essi stanno nei limiti della semplice opposizione valgono assai ad indebolire quel ministero; ma quando lo hanno portato sull'orlo del precipizio, per precipitarlo entro, chi mai si presenta per surrogarlo? Appunto quegli ultra-protestanti, i quali non dissimulano la loro avversione ai cattolici, i loro fermi propositi di aggravare, non già di attenuare il monopolio della Chiesa anglicana; come lord Stanley colla sua solita franchezza non dubita di dichiararlo nel suo programma di aspirante al ministero, nel momento appunto ch'ei passa in rassegna le sue forze. Russell d'altra parte ricorda agli Irlandesi, ch'è stato appunto il suo partito quello che ha cercato sempre di giovare all'Irlanda: per cui sembra loro indicare, che se non professargli gratitudine, deggiono almeno per un giusto calcolo del proprio interesse stare attaccati ad esso, aiutandosi a vicenda contro il comune avversario. I tory ultra-protestanti non mancarono altre volte di rimproverare ai wighs di essere gli alleati dei cattolici, e di essere stati molte volte sostenuti dal *gran mendico*, com'essi chiamavano O'Connell. Perciò gli Irlandesi potranno benist votare contro il bill dei titoli ecclesiastici, ma pensando alle condizioni generali forse e non useranno sempre al ministero un'ostilità sistematica, massime dopo che questo ha ridotto il bill alla minima importanza.

Così i riformatori si mostrarono assai malcontenti dell'indugi, che il ministero wigh pone a mettersi una volta definitivamente sulla via della riforma elettorale da esso più volte promessa; ma ora, ch'esso l'ha solennemente annunciata per la prossima sessione, essi deggiono acquietarsi, tanto più che senza l'appoggio dei wighs non potrebbero nemmeno essi ottenere la loro riforma, e che dopo averli indeboliti, questi sono costretti a concederla per sostenersi colla loro alleanza. Ciò spiega il perchè la proposta del sig. Locke King fu dai riformatori medesimi od abbandonata, o mollemente difesa, sicchè una grande maggioranza la rigettò. Gli avversarii dell'*income-tax* sono molti, perchè tutti quelli che pagano una tassa vorrebbero non avere da pagarla, e perchè realmente questa presenta molti inconvenienti ed è in un gran numero di casi vessatoria. Lord Stanley è di quelli che l'avversano; ed egli viene anzi a proporre di levarla definitivamente. Ma ecco, che contemporaneamente, egli annunzia la sua intenzione di ristabilire il dazio sull'importazione delle granaglie, e di sostituire nel suo sistema la protezione al pane a buon mercato. Da questo momento lord Stanley ch'era potente nell'opposizione, mostra la propria debolezza qual candidato al governo, ed i wighs ne approfittano per rilevarsi alquanto e per mostrare, che se sono deboli essi, altri non è più forte di loro. Dove sono e' dicono i vostri piani finanziari, poichè diventate così acri censori de' nostri? Diteci

un poco che cosa fareste, se voi vi trovaste nel caso nostro? Noi procediamo col sopravanzo, che l'*income-tax* ne lascia di levare i carichi che pesano maggiormente sul Popolo, di crescere la sua agiatezza, il suo benessere e di renderlo così bene affetto alla Costituzione del paese; per cui noi siamo i veri conservatori, la nostra politica è quella che preserva il Regno Unito da quelle convulsioni che affliggono il Continente, e che non avrebbero risparmiata la Gran Bretagna se voi aveste avuto in mano l'amministrazione ed aveste eccitato l'opposizione del Popolo contro alle vostre leggi di monopolio ed affamatrici delle moltitudini. L'*income-tax* venne stabilita per colmare il deficit: ed a malgrado del sopravanzo attuale, prodotto dalla politica economica liberale di cui vi mostrate avversarii, il deficit ricomparirebbe, ove voi la toglieste. V'ha di più, che l'*income-tax* ha servito quale mezzo straordinario per procedere nella riforma delle imposte in genere, in guisa da dare un maggiore slancio alla produzione della ricchezza nel paese, e da poterne quindi anche fare a meno più tardi. In pochi anni l'*income-tax*, (la quale rende circa 3 milioni di lire sterline) diede agio di diminuire le imposte, che più gravano sulle moltitudini per oltre 7 milioni di lire; e ciò non di meno la rendita su quei rami d'imposta è tornata a 45 milioni, cioè al livello di prima; perchè così si sono tolti molti impedimenti alla produzione ed al consumo, per cui ne venne maggiore agiatezza e quindi le rendite del tesoro risalarono. Manteniamo l'*income-tax* ancora e noi verremo grado grado a compiere una riforma economica utilissima a tutte le classi, riforma ch'è non solo economica, ma anche politica. Appresso a poco in questi termini parlò il cancelliere dello scacchiere ai Comuni, proponendo la durata dell'*income-tax* per altri tre anni. Il sig. Wood, dopo che avea veduto il suo primo piano reso soggetto di varie censure per parte di tutti i partiti, riportandolo identico in alcune parti e migliorato in altre, con abilità seppe dare rilievo alla tendenza della politica del proprio partito di migliorare le condizioni delle moltitudini; cioè, od il piano passa e si ottiene una vittoria, od il ministero soccombe per esso dinanzi all'opposizione ed allora si potrà inscrivere sulla bandiera per le elezioni, che il proprio partito soccombette per avere voluto attuare misure favorevoli al Popolo, negate dal partito avversario. Di più il sig. Wood, anzichè fermarsi a difendere il piano finanziario proprio, approfittò del discorso tenuto da lord Stanley nella grande adunanza dei protezionisti, per rafforzare il proprio partito mostrando la debolezza del contrario. I tory ben conobbero il vantaggio ottenuto dai wighs in questa maniera, e se ne dusero, dicendo, che il cancelliere dello scacchiere era venuto a fare al Parlamento un discorso contro a' suoi avversarii ed a discutere previamente l'*income-tax*; ma ciò non toglie, che Wood producesse l'effetto che egli intendeva e ch'egli non sia riuscito a dimostrare, che il sistema economico di quelli che aspirano a succedergli abbia pure un lato debole, ed bastava annunziare, per mutar le disposizioni della maggioranza. Il voto della proroga dell'*income-tax* per altri tre anni è dovuto alle premature manifestazioni di lord Stanley ed al timore, che hanno i partigiani del libero traffico di vedere il ritorno al potere degli avversarii di esso. Sotto questo punto di vista hanno ragione quelli, che fanno derivare la forza del ministero wigh dalla stessa debolezza; ma devono aggiungere, dalla de-

bolezza di tutti i partiti. Codesto avviene sempre nelle epoche di trasformazione, quando non vi è un principio, od un interesse abbastanza possente da raccogliere una maggioranza da una parte ed una assai forte minoranza dall'altra. Lord Stanley, dando a Disraeli il diploma di *leader*, o guida del suo partito ai Comuni, grado non facilmente acconsentitogli da tutti gli altri, perchè egli ha dei talenti, ma non è scevro da stranezze; lord Stanley ha voluto rafforzare e rendere compatta, come egli stesso ebbe a dire, la minoranza dei protezionisti dinanzi al governo, cui accusava di debolezza, ma non per questo è giunto a formare una minoranza sì forte, che possa avere la probabilità di conservare il potere il giorno in cui vi fosse pervenuto.

I dispacci telegrafici ci annunziano spesso compiuta la crisi ministeriale francese, per disdirsi poi. S'avea dato come per conclusa una combinazione nella quale doveano entrarci Odilon-Barrot, Tocqueville, Beaumont, Malleville, Abbattucci, Fould, Baroche; oltre ad altre composte di elementi ancora più disparati. Ma vuolsi, che Malleville, il quale si ritiene per uno dei luogotenenti di Thiers, abbia rifiutato di entrare in questa combinazione, finchè non si adottò stabilmente la legge elettorale del 31 maggio, e finchè non fosse deciso, che la revisione della Costituzione non si sarebbe ammissa, che nella forma legale e che Luigi Bonaparte, conforme appunto alla Costituzione, non rinunziava alla candidatura per il 1852. L'*Ordre*, organo degli orleanisti provvisoriamente costituzionali e quello che ne dice codesto; cioè, che si può credergli, che il rifiuto di Malleville dipenda appunto dal non essere accettate francamente tali condizioni. D'altra parte chi dice, che lavori per la proroga dei poteri del presidente Molé, chi pretende anche Lamartine; chi crede, che intendano a ciò i legitimisti, non sperando una restaurazione per il 1852. Fra gli stessi fusionisti v'ha dicono scissura; perchè Guizot vorrebbe ottenere la fusione, a patto, che successore a Chambord fosse il Conte di Parigi in ogni caso, e che la Costituzione del 1830 dovesse venire ristabilita. I vari partiti si frazionano sempre più ed ormai quasi ogni uomo politico, il quale abbia figurato nelle anteriori vicende, pretende di erigersi a capo parte. Questa condizione di cose potrebbe, molti ormai lo riconoscono, prolungare lo *status quo*. Se poi nella lotta elettorale del 1852 rimanessero sul terreno alcuni degli uomini politici vecchi e sorgessero uomini nuovi, che alle lotte di questi ultimi anni assistettero come spettatori soltanto, allora potrebbe venire il vero tempo della riforma, che in mezzo a troppa vive passioni non può procedere ordinata. Questi vecchi uomini politici vanno consumandosi in recriminazioni fra di loro. Da ultimo una lettera di Bugeaud sugli avvenimenti del 24 febbraio mise in moto parecchi, e fra gli altri il generale Bedeau ed Odilon-Barrot a spiegare e narrare que' fatti diversamente. Da tali dispute personali nascono nuove cause di divisione fra' partiti la cui alleanza non è sincera e quindi non può essere durevole. Vedemmo anche Cousin entrare in lizza mostrando gli errori del governo di luglio ed accagionando quelli della rivoluzione di febbraio; come causa prima di tutte le rivoluzioni sono le tendenze in certi di ritrarre indietro le concessioni fatte secondo lo spirito de' tempi. Il *J. des Débats* sorse a combattere contro le asserzioni di Cousin; altri verra a difenderle. Così procede l'opera della demolizione dei partiti, merce cui soltanto può tornare a galla l'opinione nazionale.

ITALIA

(Lombardo-Veneto) — *Notificazione.*

Andando provvisoriamente in attività col giorno 15 corr. mese le due Prefetture delle Finanze in Milano ed in Venezia, sarà col giorno stesso ripristinato in Venezia il Giudizio Superiore di Finanza, quale vi esisteva prima degli avvenuti sconvolgimenti.

Perciò a datare dal suddetto giorno 15 corr. aprile la giurisdizione del Giudizio Superiore di Finanza in Milano, la quale ora comprende tutto il Regno, sarà limitata alle sole Provincie lombarde; e tutti i processi di Finanza riferibili alle Provincie Venete, in quanto ne siano qualificati per ragione di prima o seconda istanza, come pure gli analoghi ricorsi di grazia, ecc., saranno devoluti al giudizio superiore di Finanza in Venezia, che riprenderà sulle Provincie medesime la primitiva sua giurisdizione.

I processi ed altri atti relativi alle Provincie venete che sotto la detta epoca si troveranno pendenti presso il giudizio superiore in Milano, saranno passati a quello di Venezia per essere dal medesimo esauriti.

Il che si deduce a pubblica notizia per comune intelligenza e norma. — Verona, 6 aprile 1851. — *RACCOMANDA, Governatore Generale per gli affari civili e militari.*

(Gazz. di Mil.)

Milano, 15 aprile. La settimana fu meno insignificante dell'ultima per le transazioni serie, e ciò va dovuto all'essere divenuti più trattabili i venditori di quel che fossero nello scorso mese. Le qualità buone correnti, tanto in trame che in organici trovano a collocarsi, servendo appunto per quelle stoffe che ponno combinare qualche apparenza col buon mercato, articolo questo appetito del commercio nei momenti di stagnazione come l'attuale. Nelle gregge continuava a tacere gli affari, in parte perchè le nostre mantano, e in parte perchè il prezzo delle resine e tirioli non è ancora disceso a tal grado che possa convenire la lavorazione. L'estero non presenta in questo momento prospettive di vicino risveglio. Nel mezzogiorno della Francia, e in l'ione segnatamente, gli affari sono del tutto stagnanti e i prezzi seguono una scala discendente; oscurano quasi dire che c'entrano un po' di calcolo nel concetto quasi generale dei fabbricatori a non operare finché siasi spiegato il raccolto. Il fatto che le fabbriche non interrompono i loro lavori, prova che le provviste serie non sono ancora esaurite come si volle far credere. Del resto riusa del tutto insignificante pel mercato la perdita delle 83 bolle distrutte nell'incendio del 31 marzo: era roba bella per la massima parte di filatura torinese. Alcune lettere di Lione mettono però in guardia e dicono che se arrivassero sul finire d'aprile dominando dagli Stati Uniti alle fabbriche francesi e della Svizzera, non sarebbe difficile che al principio dell'estate l'educazione dei bacini, comparissero sulle nostre piazze i commissari di Lione e di Zurigo, e intessero calore nei prezzi con ordini impreveduti. Il mercato serio a Londra può dirsi senza moto, sia per le sete della China che per quelle d'Italia; le restanze delle prime sono certamente di 12,144 bolle. La Germania e Vienna presentano una incertezza uniforme, che credesi dettata generalmente dall'incertezza degli affari politici e dall'ansietà di quella sistemazione che è più lontana che mai. Intanto la stagione costantemente fredda ritarda molto lo sviluppo della foglia dei gelii, e permette di aspettarsi a circostanze ordinarie, una primavera breve, seguita da un'estate calda si non interrotta. Pare che in mezzo a tutto ciò l'educazione dei bacini proceda rapida e senza brine od altri accidenti meteorici, che tanto volte sono fatali. Non sappiamo se fortali o no la voce corsa ieri d'un contratto discretamente rilevante di berberi gallese, a lire 4 fisse e soldi 5 sopra l'adempimento della Camera. L'opinione che malgrado le attuali vicende, sembra mantenersi favorevole all'articolo, non si è scandalizzata di queste condizioni.

(E. d. B.)

(Piemonte.) Leggesi nel *Risorgimento* del 10:

Il sistema delle pene alle infrazioni di legge relativo al servizio postale e dei procedimenti per applicarle ha occupato la maggior parte della tornata di questo giorno.

Il progetto usava troppi indulgenze agli impiegati che violassero o lasciassero violare il segreto delle lettere; poiché non li puniva che di pena pecuniaria, e di destituzione dall'impiego; il deputato Bonifazi ha fatto adottare un importante emendamento, avvalorandosi non solo della ragione più alta, che vuol più grave la pena ove maggiore è la coscienza del fatto, la squala e l'agevolezza del delitto, ma anche dell'autorità del codice penale che imponeva più gravi pene agli impiegati che a ogni altro responsabile di violato segreto nelle corrispondenze epistolari.

Per questo emendamento sarà applicata la pena personale di un anno di carcere estensibile a due anni, e l'interdizione del rec dai pubblici uffici. E anche letteralmente detto che l'ordine superiore non sarebbe senza alla infrazione del subordinato, consensi della prevalenza della legge a ogni personale autorità in paese libero.

La legge è passata con 70 voti contro 54.

(ROMA) Il *Risorgimento* reca:

Sappiamo che in una delle scorse notti alcuni scongiurati o tristi hanno fatto schiamazzo scagliando pietre a Stresa contro alla casa dei romani e gridando improprietà contro l'illustre Rosmini. E così costoro di altra gente di diversa qualità che altrove perseguita lui e la sua congregazione, noi li abbandoniamo al disprezzo di tutti gli uomini liberi e civili, se non temessimo offeso dalle improntitudini loro l'onore ed il decoro della patria nostra. Vogliamo dunque dichiarare come speriamo che il governo farà opera risoluta per iscoprire e punire gli autori ed i provocatori di codeste ingiurie recate ad uomo che è una delle prime glorie italiane.

AUSTRIA

I risultati della gestione finanziaria in tutti gli stati della corona della Monarchia austriaca nell'anno amministrativo 1850 sono secondo la *Correspondenza Austriaca* i seguenti:

L'entrata imponibile in	
imposta diretta	fior. 60,940,480 m. e.
imposta indiretta	" 95,581,267 " "
dalle regalie	" 5,241,959 " "
avanzi del fondo di	
ammortizzazione	" 10,087,465 " "
entrate diverse ordinarie	" 5,457,597 " "
entrate straordinarie	" 14,007,991 " "

Assieme — fior. 191,296,437 m. e.

Il deficit totale importa fior. 77,161,623. monetari. convien però osservare, che cadono al computo compreso in questo rendimento gran parte delle spese degli ordinamenti dell'autunno dell'anno scorso.

Dal confronto del deficit totale dell'anno 1850 con quello dell'anno 1849 che importava fior. 159,850,916 ne risulta una diminuzione nel deficit in tutto di lire 62,699,295 m. e., che venne conseguita coll'aumento dell'entrata di fior. 41,679,525 m. e. e una diminuzione dell'uscita di fior. 21,009,968 m. e.

GERMANIA

Stoccarda 5 aprile. L'ufficiale *Monitore reuterbergese* si pronuncia in un lungo articolo contro la divisione della presidenza e la assezzata alla sola Austria, anche nel caso che questa entri a far parte della Confederazione con tutte le sue provincie. Il *Monitore* scorge nei principi i più alti pari, e dice che questi siano eguali, talché poi medesimi non possa crearsi alcuna presidenza. « O il Consiglio di questi alti pari — continua — deve tener conferenze libere, come al congresso di Vienna, o ad una delle confederate case principesche, chiamata per postanza, storia, origine e gloria, è data la presidenza, quindi come s'intende di per sé già esistente. Altra via, un totale o parziale trasferimento per accomodamento od altro non è immaginabile, né fondato nel diritto internazionale, né nella semplice cortesia. Essendo tutti i principi sovrani fra di loro tanti pari, e senza alcun riguardo alla loro postanza affrettati l'uno all'altro ed eguali quanto alla maestà, la sola postanza non può punto giustificare la divisione della presidenza, non egualmente essere desiderata nell'istesso interesse della Prussia monarchica. »

Oldemburgo 4 aprile. — Nella seduta d'oggi della dieta generale è stata decisa la questione militare. Si trattava dell'accettazione o del rigetto della proposta del governo di accordare un credito suppletorio di 27,000 talieri pel bilancio militare. Il dibattimento fu vivo e vi presero parte quasi tutti gli oratori che a quest'oggetto s'erano fatti inscrivere.

Dopo il dibattimento — che durò tre ore — si passò alla votazione, in seguito alla quale la suddetta proposta venne respinta con 27 contro 18 voti.

Immediatamente dopo la votazione lesse il Consigliere ministeriale dei Berg un'ordinanza granducale, dietro la quale la presente dieta generale venne prorogata, colla riserva della rievocazione entro il termine di sei mesi stabilito nello statuto. Il giorno dopo il ministero si dimise, e il nuovo che si va formando, vuol disciogliere la dieta.

Atenza 4 aprile. — In questi giorni ebbe luogo in Rendsburgo la consegna del materiale da guerra, dei depositi di uniformi, calzoni ecc. ecc. ai Commissari (un ufficiale austriaco, un prussiano ed un danese) stati eletti a quest'uopo. Gli oggetti che vennero consegnati sono: 50,000 nuovi uniformi, quasi tanti mantelli, 50,000 fucili e 115 cannoni. La vendita di 4000 cavalli importò una somma di 400 mila rieddleri.

Berlino 8 ap. Oggi è stato discusso nella 2. Camera il rapporto della Commissione di giustizia sul proposto assentiamento all'impugnazione da meannimarsi contro il deputato Harkort a motivo della « lettera ai cittadini e contadini. » La Commissione propose che vi si acconsentisse; Harkort egli stesso pregò la Camera di accettare la proposta ad unanimità di voti. La Camera approvò la proposta della Commissione.

— A Francoforte destò gran sensazione la notizia della *Gazzetta eresia* di Berlino dietro la quale gli inviati di Francia e Inghilterra si preparerebbero ad abbandonare quella città, non essendo i loro governi d'accordo coi piani dell'Austria.

FRANCIA

Parigi 7 aprile. Leggiamo nel *Bulletin de Paris*: Se si ha da credere a certe confidenze, il viaggio del sig. di Falloux a Venezia avrebbe un motivo politico di grandissima importanza. L'onorevole rappresentante legittimista, il cui spirito moderatore e conciliante non potrebbe mettersi in dubbio, si sarebbe incaricato, presso il conte di Chambord, d'un'alta e delicata missione, che è quella di dimostrare al principe esiliato che nello stato di cose in cui ci troviamo, l'interesse della Francia è quello delle speranze della legittimità, richiedendo imperiosamente che i poteri di Luigi Napoleone sieno prorogati; che per raggiungere un tale scopo il concorso di tutte le gradazioni del partito legittimista essendo necessario, ed essendosi manifestati a questo proposito nel partito alcuni dissentimenti, il conte di Chambord sarebbe istantemente pregato di stimolare direttamente, in favore delle opinioni del signor di Falloux, il patriottismo e lo zelo dei legittimisti impazienti.

Si aspetta con una viva ansietà il risultato dei negoziati intrapresi dal signor di Falloux; ma si fonda la credenza di un compiuto buon successo sopra l'alta stima e la fiducia particolare che l'onorevole negoziatore inspira al conte di Chambord.

— Il signor Saisset, professore di filosofia è stato ultimamente, in conseguenza del rapporto e della proposta del ministro dell'istruzione pubblica, insignito d'una decorazione, per aver insegnato le *sane dottrine filosofiche*. Or sembra che un rappresentante della destra si proponga, in quest'occasione, d'interpellare il prefato ministro dell'istruzione pubblica, e di dimostrare che il professore Saisset, il quale tradusse altra volta Spinoza, all'opera del quale aggiunse altresì una eretica introduzione, professò allora le stesse dottrine che il sig. Jacques, suo collega, il quale, come si sa, è stato di recente privato della cattedra.

— Il *Patrois des Alpes*, giornale che si pubblica a Grenoble è stato soppresso per ordine del generale Castellan.

— L'*Union* attribuisce alla centralizzazione assoluta, l'instabilità governativa che indebolisce la Francia.

— Il *Messenger de l'Assemblée*, foglio orleanista, continua a sostenere che il principe presidente non vuole lenemente la formazione d'un gabinetto parlamentare, né dà per prova la combinazione che ha fallito or sono due giorni. Poteva forse il sig. de Malleville entrare in una combinazione con dei ministri che l'Assemblea ha rovesciati da due mesi?

— Abbiamo riferito nel nostro numero di ieri, così il *J. des Débats*, che una bandiera bianca era stata attaccata nella notte alla chiesa di Saint Germain, e che per quella notte erano stati affissi cartelli sopra varie case di codesta città, portando le parole: *Viva Enrico V!*... Jeri mattina cartelli simili furono trovati attaccati ai muri di una quarantina di case della città stessa, portando la scritta: *Abbasso Enrico V! Viva Barbes! Morte agli aristocratici!*

L'Autorità continua l'inconclusa inchiesta intorno a questi fatti.

INGHILTERRA

Prendiamo dal discorso con cui il cancelliere dello scacchiere presentò al Parlamento il suo piano finanziario i seguenti tratti:

Alloquando si tratta di conoscere qual uso si farebbe del

sopravanzo, io non pensavo (vogliate esserne periti) all'effetto che la mia proposta potrebbe produrre sullo spirito pubblico. Solo una cosa ebbi presente al pensiero: diminuire le tasse più gravose e che sono segno a maggiori obiezioni; ed egli è per l'appunto la riduzione di queste tasse che ho proposto alla Camera senza studio d'interesse personale, senza secondi fini politici. Si sarebbero volute proposte di sorprendente, straordinarie. (Ascoltate) Ma ricordiamoci che il monopolio e i diritti protettori sono aboliti. Cosa volete voi fare di sorprendente e di straordinario dopo ciò? (Applausi) Quando tutti i giganti sono abbattuti, vi apporrete voi a bismarck di non rompere delle lance che contro i soli pigri che restano in piedi? (Sì) Si parlò della riduzione del diritto sul tè; sta bene, ed io pure vi penso; ma vi ha altre riduzioni che naturalmente reclamano la priorità. Che noi avremmo detto i difensori delle classi agricole se io avessi preferito la riduzione dei diritti sul tè (che sono pure di 200 0/0) a quella del diritto sul malt, che non è che di 60 0/0? Se si diminuiscono tasse secolari, se vi si spende il suo sopravanzo, egli è chiaro che nulla più resta per operare una riduzione considerevole sulle forti tasse. (Ascoltate) Volete voi davvero che noi operiamo queste forti, queste grandi riduzioni? Ebbene, apriteci allora una via per accennare i nostri mezzi in guisa che noi possiamo, a un tempo determinato, mandare ad effetto le vostre speranze e appagare i vostri desideri. Mi si fa rimprovero di non aver alcuna base al mio sistema finanziario. Ma si mi reca meraviglia che egli mi sia uopo, per mia giustificazione, di far risultare quel che dee tuttavia dar negli occhi di tutti; vale a dire, che in ogni mio provvedimento, la mia massima fondamentale è stata costantemente di fare quanto mi pare più vantaggioso alla gran massa della popolazione. (Applausi) Senza guardare a dritta né a sinistra quel che poteva esser utile a tale o a tal'altra classe, ebbi sempre nell'animo ciò che sarebbe utile alla massa delle nostre classi operaie ed industriali. (Applausi) Sono ad un certo punto, elleno non sono rappresentate nella nostra Camera. (Ascoltate) Elleno non possono esercitare influenza su coloro che seggono qui per insegnarli a difendere i loro interessi particolari; elleno sono, in conseguenza, l'oggetto speciale di tutta la sollecitudine del governo, il quale è istituito per vantaggio, non di quelcheduno, ma di tutti. (Applausi)

In favore di queste classi, domandi la soppressione dei diritti sul grano e la carne. Io ho procurato di ottenere le vettovaglie a buon prezzo, appoggiando la riduzione dei diritti sul bestiame estero e le derrate dell'estero.

Fui io stesso che proposi la riduzione del diritto sullo zucchero estero, e lo feci, non già perché i fabbricanti intascassero denaro, ma perché fui d'avviso che la libera introduzione delle materie grasse darebbe lavoro all'artiere e che questi potrebbe a miglior mercato vestire la sua famiglia. (Ascoltate) Dopo aver dato a me il caro prezzo il nutrimento e le vesti, rimaneva l'abitazione, la casa. (Ascoltate) La rievocazione del diritto sui mattoni fu considerata come un principio di miglioramento in questa parte della vita materiale delle classi operaie. (Applausi) Propongo nel medesimo scopo la riduzione del diritto sul legname da costruzione. La privazione dell'aria e della luce è un male, una ingiustizia, a cui è uopo di riparare; e noi abbiamo risoluto di arreare il più pronto e il più idoneo rimedio che per noi si possa, a quella duplice causa di miseria, d'insalubrità e di morte. (Applausi) Rendere la costruzione della casa dell'operaio più facile e più economica, e dotare la popolazione delle grandi città del godimento della luce e dell'aria del cielo, ecco ciò che noi vogliamo fare, e nessun ostacolo ci arresterà a mezzo della nostra via filantropica. (Applausi) Ne credo che la Camera o il paese potranno condannare siffatti disegni.

Io non pretendo dir nulla innanzi della discussione che si farà lunedì sulla imposta della rendita, ma prego solamente la Camera di voler ponderare consciamente tutto il bene che può risultare dalle mie proposte, inteso al miglioramento di grandissimo numero di sudditi di S. M. L'opposizione propone una sola cosa a ritroso delle nostre idee: la riduzione, vale a dire, di una tassa a cui attualmente non soggiacciono che contribuenti i quali hanno i mezzi di soddisfarvi la imposta sulla rendita.

Codesta riduzione renderebbe impossibili tutti i nostri provvedimenti; e per lunga stagione le classi operaie, al cui benessere noi applichiamo l'animo e le fatiche non saranno punto alleggerite dei carichi ond'elleno sono aggravate. Notate eziandio che i nostri avversari politici vi propongono il loro provvedimento di riduzione compreso sino ad un certo punto con un secondo fine d'imposizione, d'un diritto sui grani esteri; ossia, che egli non è abbastanza togliere a quelle classi gli agi che noi vogliamo loro dare, ma c'è si vuole inoltre spogliarle di que' van-

taggi che già elleno posseggono. Quanto a me, io opino esser cosa essenziale alla stabilità ed alla prosperazione delle nostre istituzioni, che il Popolo sia contento e felice.

E se il Popolo comprende esser egli l'oggetto della nostra sollecitudine, se vede che il miglioramento delle sue condizioni materiali e morali è cosa che il Parlamento ha a cuore, egli resterà, per sentimento di gratitudine, affezionato alla Costituzione. (Ascoltate) Sì, egli rimarrà fedele e costante in questa affezione, come lo era tre anni fa; e malgrado dei timori che alcuni onorevoli rappresentanti pare abbiano concepiti, noi eviteremo quelle esplosioni di collera popolare che dappoi qualche tempo eruppero in una gran parte d'Europa, o alcune delle quali furono spente nel sangue. (Applausi)

SPAGNA

Dalla Spagna scrivono che si pensa a riformare la divisione del territorio ecclesiastico. Proletando cioè della della vacanza di sette vescovati, si pensa a richiama i soli tre, dei quali uno a Madrid, l'altro a Vittoria, il terzo a Chinlad-Real.

Nella tornata della Camera del 2 aprile il sig. Bravo Murillo presentò due progetti di legge, l'uno per regolare il delitto volontario, l'altro per riformare secondo i principi liberali la tariffa doganale. Così il principio della libertà commerciale fa ogni di nuove conquiste.

SVEZIA E NORVEGIA

STOCOLMA 27 marzo. Avanti ieri l'ordine della nobiltà ha deliberato intorno alla proposta intesa ad accordare agli israeliti i medesimi diritti civili e politici di cui godono i cristiani dissidenti in Svezia.

Il conte di Hartmansdorf fu il solo a combattere la proposta, la quale fu appoggiata dai signori barone Hugo de Hamilton, barone di Uggles, dal consigliere di Stato Falnrens, dal luogotenente generale d'Edenhjelm, dal conte Klingenspor e dal cavaliere Weldenhjelm, i quali presero a dimostrare la necessità della libertà di coscienza ed a provare che, quanto alle virtù civili, gli israeliti svedesi non cedono punto ai loro compatriotti cristiani.

Il sig. Weldenhjelm presentò una statistica criminale, da cui risulta che nell'intervallo di 40 anni, degli israeliti nemmeno uno fu punito per crimini, e che il delitto di uccisione, avuto proporzione, in Svezia è più frequente fra i cristiani che fra gli israeliti.

Già non ostante la proposta venne respinta da 78 voti contro 49.

TURCHIA

Leggiamo nell'Osserv. Delinato le seguenti notizie che accennano ad una imminente insurrezione dell'Erzegovina, la quale potrebbe trar seco di gravissime conseguenze per la vicinanza del Montenegro che in caso di ribellione verrebbe a rafforzare i suoi contingenti di ben 20.000 combattenti agguerriti.

Ne' giorni scorsi è giunto a Grahovo il Monaco di Kossierevo latore di un ordine diretto da Stolaz dal luogotenente della Bosnia ed Erzegovina Charredin Pascià agli abitanti di Grahovo, Bagnani e Niksic.

Quest'ordine chiamava a Stolaz una deputazione composta di tre o quattro vecchiardi d'ogni villaggio, alla quale sarebbero stati significati i voleri del grand signore.

Niksic obbedì, ma non così Bagnani e Grahovo, i quali temono che il Pascià, stanco delle lagnanze che si fanno a carico loro per le continue incursioni nell'Erzegovina, possa prendere qualche misura di rigore contro i loro delegati.

In tal modo venne fatto da Grahovo e Bagnani il primo passo verso l'opposizione armata, che si va preparando in que' luoghi contro gli ordini della Porta, e le operazioni della truppa transilvanica. E quando si verrà a fatti, non è da dubitare che i Montenerini non sieno per correre in aiuto di Bagnani e Grahovo. Per quanto si può dedurre dall'andamento delle cose osservato con attenzione è molto probabile che succedano delle collisioni fra il Montenegro e l'armata del grand signore.

Se poi si verifica quanto da varii giorni si ripete apertamente dai Raia dell'Erzegovina più vicina al Circolo di Cattaro, che cioè le gravose prestazioni per la truppa, o non affatto o mal pagate, abbiano ormai stancato i cristiani, è da temersi che anche delle altre località dell'Erzegovina seguano il partito di Grahovo, Bagnani e del Montenegro.

Si dice che a Gasko sia giunto l'ordine del Serrasciere di requisire qualche centinaio di uomini per aprir in due punti un passaggio attraverso de' boschi nella direzione di Niksic.

RAGUSA, 31 marzo. Coll'ultimo vapore è stato spo-

dato da questa console russo un gruppo di zecchini nell'importo di L. 14.000 all'incirca diretto per l'autorità del Montenegro.

AMERICA

È definitivamente scoppiata la guerra fra gli Stati di San Salvador e di Honduras contro il Guatemala. Le truppe dei due Stati riuniti ebbero la peggio in una prima battaglia. Il generale Carrera ha battuto l'armata nemica che si diede alla fuga. Dopo questo fatto, avvenuto il 2 febbraio, e pare che non vi siano stati altri scontri.

Molti arresti furono fatti all'Avana. Si trovarono presso alcuni molti proclami di Lopez, il quale sembra abbia intenzione di fare una novella discesa.

INDIE ORIENTALI

Coll'Autopace giunse a Marsiglia la valigia dell'India portante le corrispondenze da Bombay 3 marzo e da Calcutta 20 febbraio. La Gazzetta di Delhi, che passa per giornale ufficiale della Gran Bretagna, annunzia che il governo inglese ha l'intenzione di poter far possesso d'Hyderabad. Si rammenta che, non ha guari, quel medesimo governo prese possesso di una parte del regno di Nizari, in pagamento di un debito. — L'India era più tranquilla che mai; ed il governo ed i privati contribuivano a guisa a fondare scuole per propagare l'educazione e la civiltà. Si progettavano strade ferrate, vie di comunicazione ordinaria, sistemi d'irrigazione; imprese tutte, che debbono giovare al bene delle varie classi della società. — Nulla erasi saputo riguardo al fatto di 10.000 fr. alla banca orientale. — Eransi sentite nel Bengala molte scosse di terremoto. — Il colonnello Pey, dell'artiglieria del Bengala, morì a Singapore.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. — PARIGI, 10 aprile. Circola la seguente lista di ministri: affari esteri: Chasseloup; interni: Baroche; finanze: Fould; giustizia: Rouber; marina: Buffet; guerra: Randon; commercio: Bocher; istruzione: Girard; lavori: Magné. L'Assemblea accorda il credito pel festeggiamento della Repubblica. La proposta di Parfaits, sulla amnistia, non viene ammessa alla discussione.

(D. T.) 42 apr. Un ministero parlamentario è formato: Baroche esteri, Randon guerra, Faucher interni, Fould finanze. Dai nomi citati apparisce, che questo sia un nuovo ministero di transizione e bonapartista; il quale troverà forse opposizione all'Assemblea.

INGHILTERRA. — LONDRA 8 aprile. Il ministero ottenne il rinnovamento dell'imposta sulle rendite per tre anni con 278 voti contro 250. La maggioranza di 48 su tale questione viene a prolungarne l'esistenza, ed il tentativo di Stanley e dei protezionisti può considerarsi come fallito.

GRECIA. Il piroscafo ordinario giunto a Trieste il 6 apr., reca notizie d'Aene in data del 28 marzo: non si accenna ancora allo scioglimento delle Camere.

EGITTO. — L'ultimo vapore di Alessandria recò la notizia di una insurrezione formidabile, che sarebbe scoppiata nella provincia di Sennar. Le truppe regolari del Viceré sarebbero state trucidate dagli insorti. Da Alessandria e dal Cairo si dirigeranno in gran fretta nuove forze verso il teatro di quella sommossa, che sembra essere di un carattere assai grave. (Sem. de Marseille.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

Borsa di Vienna 19 aprile 1851. Borsa di Milano 19 marzo 1851

CORSO DEI CAMBI.		CORSO DEI CAMBI.	
Amsterdam 2 m. 185	D.	Amburgo 60 giorni	—
Augusta uso 2 m. 132 3/4	D.	Amsterdam 90	—
Frankfort 3 m. 132	D.	Ancona 30	—
Genova 2 m. 154 1/2 D.	D.	Augusta 30	—
Amburgo breve 195	D.	Bologna 30	—
Livorno 2 m. 125	D.	Firenze 30	—
Londra 3 m. 12. 50	D.	Frankfort 30	—
Lione 2 m. —	D.	Genova 30	—
Milano 2 m. —	D.	Livorno 30	—
Marsiglia 2 m. 136 1/2 D.	D.	Londra 30	—
Parigi 2 m. 136 1/2 L.	D.	Livorno 30	—
Torino 2 m. —	D.	Napoli 30	—
Venezia 2 m. —	D.	Parigi 30	—
I. B. Zecchini aggio per oro		Roma 30	—
Bokarest per 1. 31 giorni	211	Torino 30	—
visto par. 211		Trieste 30	—
Costantinopoli idem	—	Venezia 30	—
CORSO DELLE CARTE DI SERRA.		Venezia 30	—
Metall. a 5 0/0	96. 3/4	Venezia 30	—
a 4 1/2 0/0	95. 1/2	Venezia 30	—
a 4 0/0	95. 1/2	Venezia 30	—
a 3 1/2 0/0	95. 1/2	Venezia 30	—
a 3 0/0	95. 1/2	Venezia 30	—
a 2 1/2 0/0	95. 1/2	Venezia 30	—
a 2 0/0	95. 1/2	Venezia 30	—
Perd. allo 50, 1854 p. 0. 500		Venezia 30	—
1853 p. 250. 341 1/4		Venezia 30	—
Obbligazioni del Banco di		Venezia 30	—
Vienna a 2 1/2 p. 90	60	Venezia 30	—
a 3 1/4	1276	Venezia 30	—
Azioni di Banca		Venezia 30	—

APPENDICE.

Devotissimo rapporto del fedelissimo e ossequiosissimo ministro del culto e dell'istruzione Leone conte de Thun, riguardante l'istruzione industriale in generale e la fondazione di scuole reali in particolare.

(Continuazione, e fine.)

È un bisogno urgente per l'interesse generale, che colà dove esistono già istituti tecnici superiori, cioè in Vienna, Praga, Leopoli, Brinn e Gratz vi siano scuole reali superiori unite a scuole reali inferiori, in parte perché esse in connessione coll'organamento conveniente agli istituti tecnici sono la necessaria base fondamentale della vigorosa loro prosperità, in parte perché queste scuole dovranno servire di modello a quelle da fondarsi in altri luoghi.

In queste città, ad eccezione di Brinn, trovansi già scuole reali che sono annesse agli istituti tecnici colà esistenti e son composte di due corsi annuali. L'istruzione data nelle medesime può senza difficoltà venir modificata per modo che corrisponda a quella che giusta il piano provvisorio d'organizzazione deve darsi nei due primi corsi annuali d'una scuola reale superiore.

Per fondare adunque in queste città scuole reali superiori nella maniera più conveniente e meno dispendiosa dovrebbero staccare queste scuole reali dall'istituto tecnico ed unire ad una scuola reale già ivi esistente per modo che ambo i loro corsi annuali formino il primo e secondo corso annuale della scuola reale superiore, mentre dovrebbero contemporaneamente fondare in queste scuole anche il terzo corso annuale della scuola reale inferiore.

In ciò fare però è affatto inevitabile che tanto in Vienna quanto anche in Praga venga tosto fondata una seconda scuola reale superiore, per causa dei danni essenziali che hanno luogo da alcuni anni in qua nelle già esistenti, e che sono causati dal numero smoderato di scolari.

La seconda scuola reale in Praga dovrà essere boema, per corrispondere ai bisogni della popolazione che parla il boemo. L'urgente necessità d'una tale scuola mi ha dato motivo di mettere in attività provvisoriamente già nello scorso anno scolastico il primo corso annuale della medesima e d'aggiungere per l'anno scolastico corrente il secondo corso annuale della scuola reale inferiore, e per mitigare nello stesso tempo il gran concorso degli scolari all'unica scuola reale esistente presso l'istituto tecnico e che faceva le voci d'una scuola reale superiore, di attivarvi pure il primo corso annuale della scuola reale superiore, con cui venne aperta la via a farne gradualmente una completa scuola reale.

Ma anche in quei luoghi nei quali non esistono istituti tecnici, esiste il bisogno di scuole reali.

Si dimostra come indispensabilmente necessario di fondare in ogni dominio della Corona il più presto che sia possibile almeno una scuola reale inferiore con tre corsi annuali e di trasformarla poi, dove se ne mostrerà il bisogno, coll'aggiungerci gradualmente i tre corsi annuali della scuola reale superiore, in una completa scuola reale.

E prima di tutto, ciò facendo, dovrebbero avere riguardo alle capitali dei domini della Corona, a Lintz, Salzburgo, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Trieste, Zara, Troppau, Czernowitz, e Gracovia.

In quanto alle questioni sul provvedimento delle spese per queste scuole reali dev si ben ammettere quel principio, che scuole, le quali corrispondono in un grado così eminente agli interessi materiali della popolazione del luogo nel quale devono esistere, vengano fondate e mantenute da mezzi locali. Ma anche gli interessi della cultura e dell'industria vi hanno parte essenziale e si riconoscono nel bisogno assoluto, che almeno nei paesi di grand'industria vengano erette alcune di tali scuole. Con ciò apparisce giustificato, anzi imposto, che le spese necessarie a quest'uopo, per quanto ciò fa di mestieri, vengano portate dai fondi pubblici destinati al scopo della cultura superiore e dove non esistono o non sono bastevoli tali fondi indipendenti, dal tesoro dello Stato. Se questa parte delle spese debbasi portare dal tesoro dello Stato oppure dai mezzi della provincia, non si potrà venire che alle trattative sulla determinazione dei budgeti dei singoli domini della Corona; al presente altro non resta che d'accoglierci nel budget dell'impero al pari d'altri ricorsi al fondo degli studi.

Per quanto riguarda più prossimamente le scuole e gli inferiori, le città nelle quali verranno fondate ne godranno il prossimo e più ponderante vantaggio, per cui non è che giustissimo che il governo non conceda i mezzi

alla fondazione di queste scuole se non se quando vi si contribuirà pure con mezzi locali.

Io mi permetto perciò la devotissima proposta, che si accordi la fondazione di complete scuole reali inferiori in Lintz, Salzburgo, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Trieste, Zara e Troppau a condizione che i Comuni forniscano le località e che le spese per mantenerle nonché per i mezzi d'istruzione ed il pagamento della servitù necessaria vengano portati da proprii fondi locali da attivarsi a quest'uopo. Ma a questa condizione dovrebbero per ora concedere dai fondi degli studi gli stipendi del nuovo personale d'insegnamento che deve impiegare.

Per facilitare la creazione di proprii fondi locali per queste scuole dovrebbero assegnare ai medesimi la tassa d'ammissione da pagarsi dagli scolari al loro ingresso nella scuola, e la metà del danaro per la scuola che essi devono sborsare annualmente, mentre l'altra metà dovrebbe appartenere al fondo dal quale vengono pagati i salari dei maestri.

L'amministrazione di questi fondi locali dovrebbero affidare ad un apposita commissione, composta del direttore quel capo e di due membri da eleggersi dall'autorità comunale e procedere in ciò fare a norma d'uno statuto da approvarsi dal ministero del culto e dell'istruzione, la cui esecuzione verrebbe sorvegliata dall'autorità scolastica provinciale.

Per una scuola reale in Czernowitz non sarà necessario di battere la stessa strada. È già noto il generale desiderio espresso nella Bucovina, che una tale scuola unitamente ad altre venga fondata a spese del ricco fondo di religione greco non unito, destinato giusta la sua vocazione originaria anche per scuole e per istituti di studi, ed io sarò fra breve in istato di fare su di ciò a Vostra Maestà un rapporto speciale.

In quanto alle proposte scuole reali superiori dovrassi avviare una trattativa coi comuni di Brinn, di Leopoli e Trieste simile a quella di cui già parlai rapporto alle scuole reali inferiori.

In Gracovia trattarassi fuor di dubbio essenzialmente d'una riforma della colà esistente scuola tecnica, e la trattazione circostanziata dimostrerà quanto vi siano sufficienti i fondi già esistenti.

Giusta l'umilissimo mio parere il Governo nel fondare le scuole reali in Vienna e Praga non dovrebbe nemmeno rinunziare alle spese pel provvedimento delle località necessarie e dei mezzi d'istruzione, essendo assai desiderabile che le forze dei comuni d'ambie queste città vengano rivolte in modo grandioso a quelle misure che sono assai necessarie per provvedere all'insufficienza delle scuole popolari nelle medesime e per attivare scuole d'artigiani della specie già descritte.

In Vienna però nel determinare la parte di città in cui dovrassi fondare la seconda scuola reale si avrà da avere riguardo alle località adatte alla comparsa ed all'uso od all'altro sostegno da accordarsi alla popolazione.

La scuola reale telesa di Praga e quella di Gratz vennero mantenute fino ad ora nel loro stato attuale dagli Stati provinciali, perché furono fondate quali scuole preparatorie degli istituti tecnici di essi Stati.

Ma dell'estensione domandata dai principii posti qui sopra non si possono più aggravare al presente i fondi degli Stati, per cui le spese relative dovrebbero portare dallo Stato fino al regolamento dei rapporti degli Stati provinciali.

Finalmente devo permettermi di far menzione anche delle pubbliche scuole reali di Reichenberg e Rakonitz, mantenute da istituzioni private. Per riorganizzare convenientemente ai bisogni dell'istruzione industriale in generale ed agli scopi speciali della medesima non sarà necessario che una piccola sovvenzione.

Si degni V. M. di autorizzarmi graziosamente, in quanto questa sovvenzione non potrà venire prestata dai mezzi locali, a concederla dai fondi pubblici.

Se V. M. si degni d'approvare le presenti devotissime proposte, è necessario di stabilire con quali paghe si debbono installare i maestri delle nuove scuole ed in qual maniera i medesimi dovranno provare la loro capacità.

Sotto quest'ultimo riguardo mi prenda la libertà di unificare alla M. V. la proposta d'una legge separata. In quanto però ai salari, vista la cultura contemporaneamente scientifica e tecnica pratica che deve domandare dai maestri, affinché prosperino queste scuole e le favorevoli viste che si aprono ad uomini di tale cultura sul campo d'impiego industriale nello slancio universale dell'industria, io sono del devotissimo parere essere indispensabile di compensarli nella maniera seguente:

Per maestri delle scuole reali inferiori complete:

1) in Vienna con fiorini mille e l'avanzamento dopo

40 e relativamente 20 anni di servizio a fiorini mille duecento e mille quattrocento;

2) in Praga e Trieste con fiorini ottocento e l'avanzamento al mille e mille duecento;

3) nelle succedute capitali degli altri domini della Corona con fiorini seicento e l'avanzamento agli ottocento ed al mille.

Gli stipendi dei maestri delle scuole reali superiori dovrebbero importare fiorini duecento di più.

La direzione di tali scuole reali indipendenti dovrebbero affidare dal ministero ad uno dei maestri verso la remunerazione di fiorini trecento all'anno.

Dopo un secondo servizio di più anni questi direttori provvisori avrebbero da proporsi a Vostra Maestà per l'impiego definitivo, nel qual caso il loro esposto di venterebbe salario definitivo.

I direttori della scuola reale in Vienna percepirebbero inoltre anche il solito soldo per l'alloggio di fiorini centocinquanta.

Ai salari regolati in tal modo non avrebbero diritto che quei nuovi maestri, i quali avranno comprovato la loro capacità conformemente alla prescrizione da rilasciarsi.

Riguardo ai catechisti per queste scuole reali avrebbe in questo rapporto da valere quanto è prescritto riguardo ai catechisti dei ginnasi che trovansi nei medesimi luoghi.

Pregando devotamente V. M. di voler graziosamente approvare le umili proposte, mi prenda la libertà d'aggiungere col più profondo ossequio l'osservazione, che le proposte misure non potranno venir messe ad effetto prima del prossimo anno scolastico e persino allora soltanto in parte per modo che le spese causate dalle medesime non si dovranno portare che un po' alla volta.

Vienna il 12 febbraio 1851.

Tues.

NOTIZIE DIVERSE.

La camera di commercio di Vienna ha presentato al ministero di commercio una supplica pel rilascio di una legge rapporto ai viaggiatori di commercio e di fabbriche in tutto il circondario della monarchia, secondo la quale i medesimi sieno obbligati di munirsi come ogni altro di professione industriale o di commercio di un'analoga patente.

Un foglio slavo reca un lungo articolo sopra la questione dei dialetti slavi, e vorrebbe che le lingue scritte in sloveno, illirico e serbo si fondessero in una sola, all'esempio di Cechi, Moravi e Slavacchi i quali sono vicini a raggiungere un simile scopo per i dialetti loro.

Il Leeds Times: Abbiamo giusto adesso sotto gli sguardi alcune impressioni fatte con tipi costruiti con gutta nera. L'autore di questi caratteri è certo John Barniston di Leeds. La stampa è simile a quella ottenuta con tipi metallici, migliore che non sia quella fatta con tipi di legno, e costa assai meno.

In Inghilterra (così il Times) si propone per impedire i gravi abusi della vendita dell'arsenico, che lo speziale non debba mai venderne fuorché alla presenza di un testimone e facendo firmare alla presenza di un testimone il compratore sopra un registro. Si propone altresì di mischiarlo con nitrato di potassa, solfato di ferro e galle polverizzate, il che non ne impedisse l'uso per la distruzione degli insetti o per le arti e agricoltura.

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO

Di Cartelli in Setta, delle tre più accreditate fabbriche di Francia, d'ultimo gusto, di buona qualità ed a prezzi molto moderati. Si vendono al Negozio Chiavaghe e Terraglie di Luigi Moro, via a S. Cristoforo all'ingresso del Vapore in Udine.

(A. pubbl.)

PACIFICI FILASST Redattore e Proprietario.

Tip. Tranchesi-Murolo